



**Piccola
Fraternità**
di Porto Legnago ONLUS

Bilancio Etico Sociale **2025**





UNIVERSITÀ
di **VERONA**
Dipartimento
di **MANAGEMENT**





**Piccola
Fraternità**

di Porto Legnago ONLUS

Bilancio Etico Sociale **2025**

INDICE

02	LETTERA AGLI STAKEHOLDER
03	PREMESSA METODOLOGICA
04	SEZIONE IDENTITÀ
04	CARTA D'IDENTITÀ
04	MISSION E VALORI
05	STORIA
08	ATTIVITÀ SVOLTA
09	STRATEGIE E POLITICHE
10	STRATEGIE E POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
11	GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE
12	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CERTIFICAZIONI
12	FATTI RILEVANTI ACCADUTI NELL'ANNO
15	ANALISI DI MATERIALITÀ
15	METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MATERIALITÀ
17	MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E ANALISI DI IMPATTO
17	MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E DELL'IMPATTO GENERATO
18	ANALISI DELL'IMPATTO
21	INDICATORI DI CAPITALE ECONOMICO
22	INDICATORI DI CAPITALE UMANO
24	INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE
25	RAPPORTO TRA LE PICCOLE FRATERNITÀ E ADOA
27	INDICATORI DI CAPITALE AMBIENTALE
28	LA DINAMICA DEL CAPITALE SPIRITUALE
29	POLITICHE DI SVILUPPO FUTURO
29	STRUMENTI PER L'INVIO DI FEEDBACK
30	TABELLA DI RACCORDO



Lettera agli stakeholder



Carissimi amici, dipendenti, volontari, ospiti e famigliari, sostenitori e fornitori.

Vi presentiamo il Bilancio Sociale relativo all'anno 2025, così come la Riforma del Terzo Settore (art. 14 del D. Lgs 117/2017) chiede a tutte le realtà che sono iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Lo strumento del Bilancio Sociale è importante perché consente di raccontare in modo più trasparente quanto un bilancio economico, fatto di soli numeri, fatica a comunicare.

Il nostro desiderio, infatti, è quello di comunicare con un linguaggio chiaro e comprensibile con tutte le persone con le quali siamo in relazione: con coloro che usufruiscono del nostro servizio, con chi offre la propria collaborazione, sia come operatore che come volontario, con il territorio e la comunità.

La forma di questo nostro bilancio è stata costruita in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Verona e con le realtà impegnate nella cura e nella promozione della persona che confluiscono in ADOA (Associazione Diocesana Opere Assistenziali).

Vi consegniamo, dunque, il Bilancio sociale della nostra Piccola Fraternità di Porto Legnago, nella speranza che costituisca un punto di riferimento per far crescere e conoscere sempre di più questa realtà di servizio alle persone con disabilità.

Ringraziamo tutte le persone che a vario titolo hanno collaborato a tenere viva la Piccola Fraternità e quanti continuano a sostenerci.

Un caro e grato saluto.

Il Presidente

Franco Meneghello

PREMESSA METODOLOGICA

Questa edizione del bilancio etico-sociale della Piccola Fraternità Porto di Legnago ha l'obiettivo di ampliare il dialogo con i diversi stakeholder, mettendo in luce valori, attività, performance ed impatto delle attività svolte nell'esercizio 2025.

Il bilancio etico-sociale costituisce per la Piccola Fraternità Porto di Legnago uno strumento di comunicazione interna ed esterna finalizzato al rafforzamento della fiducia reciproca. Inoltre, il presente bilancio etico-sociale è un esercizio volontario di rendicontazione sociale e consente, così, di anticipare gli obblighi normativi previsti dalla Riforma del Terzo Settore.

Il bilancio etico-sociale è frutto di un processo di coinvolgimento interno all'organizzazione e di engagement degli stakeholder (si veda, ad esempio, la sezione "analisi di materialità"). Il processo è stato svolto in parallelo ad altre realtà aderenti all'Associazione Diocesana Opere Assistenziali di Verona ed è stato coordinato dall'equipe di ricerca del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona diretta dal prof. Giorgio Mion. Il processo di redazione – ed il bilancio che ne scaturisce – si avvale del marchio "ethical social report", registrato da ADOA

Il processo ed i contenuti del bilancio etico-sociale rispettano le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017.

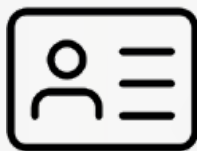
Inoltre, il bilancio etico-sociale è stato redatto facendo riferimento ai principi di redazione del report di sostenibilità GRI 2016 (opzione GRI-referenced claim), con particolare riferimento alla rendicontazione dei temi materiali. Nella tabella allegata al presente documento sono riportati nel dettaglio gli standard adottati ed il relativo riferimento alla sezione del bilancio etico-sociale.

Il modello di riferimento della rendicontazione e di valutazione dell'impatto generato dalle attività della Piccola Fraternità Porto di Le-

gnago affonda le proprie radici nel concetto di ecologia integrale, in una prospettiva inclusiva e antropocentrica. Il modello prevede l'apprezzamento degli effetti generati sulle seguenti 5 dimensioni:

- *Capitale economico, che coglie l'impatto dell'azione sulla creazione di valore economico per l'ente e per i propri stakeholder, nonché sulla preservazione ed il potenziamento del patrimonio;*
- *Capitale umano, teso ad apprezzare l'impatto in termini di valorizzazione delle persone che lavorano per l'ente e del capitale intellettuale che esse apportano come singoli e come comunità;*
- *Capitale relazionale, che misura l'impatto in termini di relazioni con i diversi stakeholder (utenti, altri enti del terzo settore, comunità locali, ecc.) e di accumulo di capitale fiduciario che legittima, sostiene e favorisce lo sviluppo dell'ente;*
- *Capitale ambientale, che coglie l'effetto dell'azione in termini di gestione responsabile delle risorse naturali;*
- *Capitale spirituale, una forma molto particolare di "capitale" che fa riferimento al carisma originario dell'ente, alla sua custodia come eredità generativa delle opere ed alla capacità di preservarlo ed attualizzarlo nel contesto contemporaneo.*

Il bilancio etico-sociale è uno strumento dinamico, che – per sua natura – si evolve nel tempo per migliorare le relazioni interne ed esterne. Per questo, il documento si chiude con una sezione dedicata alle politiche di miglioramento e con l'invito a collaborare all'implementazione del processo di rendicontazione mediante l'invio di osservazioni e suggerimenti.



Nome dell'ente: Fondazione Piccola Fraternità di Porto di Legnago ETS

Forma giuridica: Fondazione

Configurazione fiscale: ETS

Indirizzo sede legale: Via Ospital Vecchio 7, 37045 Legnago (VR)

Aree territoriali di operatività: Bassa Veronese

Partnership istituzionali ed appartenenza a reti/gruppi:

ADOA, Piccole Fraternità, Rete Do Lamp, Parrocchia di Porto Legnago e Unità Pastorale Sinistra Adige, Vicaria di Legnago, Università di Verona, Università di Padova, Istituto "Giuseppe Medici", Liceo "Giovanni Cotta", ENAIP Veneto SFP di Legnago.

Iscrizione ad albi, accreditamenti, ecc.:

Autorizzazione all'esercizio e accreditamento presso la Regione Veneto per attività di Centro Diurno per disabili adulti, inoltre siamo inseriti nel Piano di Zona del Distretto 3 dell'ULSS 9 come Gruppo Appartamento per persone disabili adulte e con il progetto "Casa Abile" per persone con disabilità lieve.

MISSION E VALORI

La vision e la mission della PF si chiariscono a partire da queste parole del nostro fondatore, Don Giorgio Scarsini, sullo stile del servizio:

"La Piccola Fraternità è una comunità di amore. Le Piccole Fraternità sono anzitutto un segno e una testimonianza dell'attenzione della Chiesa verso gli "ultimi", un annuncio del Regno, un segno di comunione, di amore e di pace nel mondo. Le Piccole Fraternità intendono offrire un luogo di accoglienza e di sostegno per le persone in difficoltà e per le loro famiglie, un punto di incontro per persone che vogliono costituire tra loro una comunità, che intendono consacrare la loro vita al servizio dei più deboli per diventare stimolo e promozione di tutta una rete di carità, di compartecipazione, di condivisione della comunità per i fratelli in difficoltà.

L'attenzione e l'amore saranno sempre rivolti prima di tutto alla persona. Tutto dovrà essere funzionale alla sua crescita e al suo sviluppo umano e cristiano. Disponibilità e tempo non sono mai troppi perché ogni persona divenga quello che deve essere secondo il progetto di Dio."

A partire da queste parole si evidenziano il valore imprescindibile della persona, proprio in quanto persona e perché amata da Dio, i valori della comunità, della prossimità, della gratuità, dell'accoglienza, e quindi del volontariato. In altri testi, e nel nome stesso dell'associazione, è messo in evidenza anche il valore del piccolo e dell'essere piccoli per poter incontrare la persona.



*Impariamo a godere
delle cose che facciamo,
anche se piccole;
perché tutto diventa grande
se ci mettiamo un'Anima.*



VISION

**La nostra Vision è sintetizzabile nello slogan
“essere segno di una comunità che riconosce
e sostiene il valore di ciascuna persona”:**

- “Essere segno...” indica che non vogliamo essere i portatori di risposte complete, ma traccia e testimonianza della possibilità di rispondere ai bisogni delle persone;
- “...di una comunità” evidenzia la modalità con cui vogliamo coinvolgere nel servizio attivo tutte le persone che si avvicinano alla nostra realtà, per evitare che la risposta diventi esclusivamente un atto professionale.
- “...che riconosce e sostiene il valore di ciascuna persona” sottolinea l'importanza del valore della persona disabile... del volontario... dell'operatore... e l'aiuto alle persone per vivere in pienezza la propria vita.

Per questo, pur garantendo la presenza di personale professionalizzato, diventa fondante per la natura stessa della nostra fondazione la presenza del volontariato, come espressione di una comunità che si fa carico in prima persona degli ultimi, i fratelli più fragili e in difficoltà.

D'altra parte, per chi si propone come volontario, attraverso l'esperienza del servizio c'è la possibilità di fare un percorso personale di crescita e orientamento, di vivere i propri talenti, di confrontarsi il limite.

MISSION

“La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di interesse generale, si occupa in particolare dell'assistenza della persona con disabilità e vulnerabile in genere e della promozione di una cultura della cura della persona, anche attraverso la testimonianza nella società. La Fondazione trae ispirazione e forza dal messaggio evangelico della carità e dal mistero eucaristico e vuole dare continuità all'esperienza di comunità e di servizio delle Piccole Fraternità attive nella Diocesi di Verona per impulso del fondatore don Giorgio Scarsini. Essa ha lo scopo, in particolare, di predisporre e fornire un servizio sociale, assistenziale, sociosanitario, socioeducativo per la promozione umana di persone bisognose, in stato di marginalità, di necessità, con disabilità psico-fisica o inabili ad un lavoro proficuo”. (dallo Statuto art. 3)



STORIA

La Piccola Fraternità di Porto Legnago è nata come gruppo di volontariato all'inizio degli anni '80 e ha formalizzato la propria nascita con l'inaugurazione il 5 giugno 1983 degli spazi messi a disposizione della Parrocchia di Porto di Legnago.

Successivamente si è costituita in associazione il 28/01/1987, quando la parrocchia ci ha messo a disposizione in comodato d'uso uno stabile, che abbiamo poi ristrutturato (anche con il contributo della Regione Veneto e della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno) e inaugurato come nuova sede il 24 settembre 1989.

Quindi, ha ottenuto il riconoscimento della **personalità giuridica nel 1989** e l'iscrizione nell'anagrafe unica delle **ONLUS nel 1998**.



L'associazione è nata dall'iniziativa di un gruppo giovani impegnati in parrocchia e coinvolti dal curato **don Benedetto Mareghello**, nell'attenzione, nell'incontro e la condivisione con persone in situazioni di povertà, di disagio e isolamento, dovuti alla disabilità e a forme di dipendenza. A loro si sono uniti da subito alcuni adulti impegnati nella visita a persone anziane e disabili. L'esperienza di servizio portata avanti, prima singolarmente e poi come gruppo, è stata la base da cui poi ha preso il via la riflessione su quanto sperimentato, chiedendoci cosa significava dare continuità a ciò che stavamo facendo, anche in relazione alle domande espresse e non espresse dalle persone che incontravamo: voi per quanto durerete accanto a noi? Possiamo fidarci o sparirete come altri? Ci chiedevamo anche come essere segno della comunità parrocchiale. La nostra forza era ed è

stata sempre il gruppo e questo ci faceva sentire capaci di affrontare il mondo... pur con le dovute messe in allerta da parte dei nostri compagni di viaggio adulti riguardo le difficoltà che potevamo incontrare nel servizio, in particolare quando fosse diminuito l'entusiasmo e fossero cambiati i nostri impegni di vita e di lavoro. Inoltre, non è mai mancato il sostegno fattivo della comunità parrocchiale e del nostro parroco **don Alessandro Benini**.

Abbiamo conosciuto nel 1980, attraverso don Alberto Antonioli, l'esperienza della prima Piccola Fraternità nata in diocesi, a Isola della Scala, per iniziativa dell'allora parroco, don Giorgio Scarsini.

Don Giorgio si era lasciato interrogare, come noi, dalla situazione di alcune famiglie con persone disabili che si sentivano ai margini della vita della comunità parrocchiale. Abbiamo sentito molto aderente al nostro percorso quella esperienza e abbiamo scelto di essere anche noi una Piccola Fraternità, condividendo con le altre Piccole Fraternità lo statuto e i percorsi di crescita nella fede e nei valori che avevamo in comune.

Ciò che ci accumulava era il desiderio di essere segno nella nostra comunità parrocchiale della carità della Chiesa, un piccolo segno concreto.

Dal 1983 al 1989 abbiamo svolto il nostro servizio in totale gratuità, accogliendo via via non solo i nostri parrocchiani, che siamo andati a cercare per far uscire di casa, ma anche persone del territorio più ampio, che gli operatori sociali e sanitari della nostra ULSS o le famiglie stesse ci presentavano.

Dall'inizio ad oggi si è sempre mantenuto e caldeggiato un rapporto stretto con la comunità di Porto e le comunità parrocchiali del Vicariato, da dove prevenivano i nostri amici disabili, attraverso visite, incontri, iniziative insieme.

L'esigenza di dare continuità e competenza al nostro servizio, ormai rivolto a molte persone, e lo spostamento nella nuova casa ci hanno spinti nel **1989** alla decisione di **assumere degli operatori** accanto ai volontari.

Agli operatori e ai volontari era chiesto, allora come oggi, di svolgere il loro servizio facendo sì che i valori dell'accoglienza, della gratuità, del rispetto della persona, del riferimento alla fede

cristiana, fossero custoditi e condivisi con chi si accostava all'associazione.

Il momento in cui abbiamo deciso di assumere del personale dipendente ha fatto cambiare la nostra realtà, poiché siamo passati ad una gestione economica e ad una responsabilità sociale nuove e, nel tempo, sempre più complesse. Questo cambiamento, tuttavia, non ci ha fatto perdere il legame col territorio costruito negli anni precedenti e lo abbiamo toccato con mano anche attraverso la presenza costante di un folto numero di volontari (in media un centinaio), che si è mantenuto nel tempo pur cambiando le persone. Nel corso degli anni la tipologia delle persone che si sono accostate all'associazione è cambiata o, meglio, si è diversificata, ed oggi una domanda aperta è come mettere insieme le varie esigenze e aspettative e mantenere vivi i valori fondanti la PF, tenendo conto che pochi sono i volontari della prima generazione, a parte molti dei fondatori ancora attivi nell'associazione.

Nel **1987** è cominciata la nostra storia di ente di accoglienza per i giovani **obiettori di coscienza** prima e in **servizio civile poi (2002)**. Nel frattempo, a partire dal **1999**, è iniziata l'esperienza del servizio volontario europeo. Sia gli italiani sia gli stranieri (quasi tutti tedeschi) hanno condiviso anche la vita della Piccola Fraternità vivendola come casa. È una condivisione molto intensa e ricca, certo impegnativa, col mondo dei giovani, che ci aiuta anche a tessere i rapporti con il mondo giovanile da cui la Piccola Fraternità è nata. L'esperienza dei giovani è molto importante prima di tutto per una loro crescita personale e per molti è sfociata nella scelta motivata di un percorso di studio o professionale.

Dal 1994 al 2004 come volontari abbiamo dato vita ad una **esperienza di accoglienza residenziale temporanea** per persone disabili, grazie alla collaborazione dei giovani in servizio civile e di una volontaria presente con continuità e di altri che si sono affiancati come supporto.

A partire all'incirca dal **2000**, abbiamo avviato un rapporto di **collaborazione col mondo della scuola** (elementari, medie, superiori), realtà molto presente nel nostro quartiere. Abbiamo avviato progetti di Alternanza Scuola Lavoro, progetti condivisi fra il Liceo Cotta e l'Istituto



Professionale Medici, un progetto di educazione al volontariato con la scuola media Cavalcaselle, e incontri estemporanei con classi di studenti degli stessi e di altri istituti del territorio. Queste attività rispondono al nostro intento di testimoniare sul territorio una cultura della prossimità, dell'accoglienza dell'altro e del diverso e proseguono tutt'oggi.

A settembre 2013 è nato un piccolo **gruppo appartamento per disabili adulti**, attivato in risposta al bisogno di residenzialità di queste persone, anche durante la vita dei loro familiari. L'esperienza del gruppo appartamento per persone con disabilità grave si è conclusa nel novembre del 2023 per dare spazio alla nuova progettualità per persone con disabilità lieve con l'esigenza di una vita autonoma in co-housing (**Progetto Casa Abile**). Il progetto, iniziato nei primi mesi del 2023, ha già visto l'entrata dei 3 ospiti previsti e l'inaugurazione dell'appartamento è fissata per il **28.02.2026**.

In data **16 dicembre 2025**, dopo un lungo lavoro di confronto tra le Piccole Fraternità e con ADOA, si è tenuta l'assemblea straordinaria dell'ente, nel corso della quale è stata deliberata la trasformazione **da Associazione ONLUS a Fondazione ETS (Ente del Terzo Settore)**, alla presenza del notaio e di due testimoni.

Questo passaggio rappresenta un momento significativo nel percorso evolutivo dell'organizzazione, in quanto ha consentito di adeguare la forma giuridica alla normativa del Terzo Settore e di rafforzarne la struttura istituzionale.

È stato così possibile procedere con la domanda di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), assicurando la continuità operativa dell'ente e il mantenimento delle agevolazioni fiscali e dei benefici previsti dalla normativa vigente.

ATTIVITÀ SVOLTA

I nostri servizi, rivolti prevalentemente alle persone disabili adulte e alle loro famiglie, sono:

IL CENTRO DIURNO.

Si tratta di un servizio territoriale rivolto a persone con disabilità e con diversi profili di autosufficienza, che fornisce interventi a carattere educativo – riabilitativo

ASSISTENZIALE

Le aree di attività riguardano l'autonomia personale, l'aumento e il mantenimento delle capacità residue, la capacità di relazioni interpersonali finalizzate alla socializzazione, il laboratorio di artigianato. Le attività proposte nel Centro Diurno sono finalizzate alla crescita dell'individuo nella sua globalità e cercano di rispettare il più possibile l'unicità e l'originalità di ciascuno;

SERVIZIO TEMPO LIBERO

Offre la possibilità alle persone con disabilità (anche over 65) di vivere momenti di svago un sabato al mese;

IL PROGETTO ESTIVO

Promozione dell'autonomia delle persone disabili, che si attua attraverso una settimana di condivisione in montagna;

PROGETTO CASA ABILE

Accoglienza residenziale per persone con lieve disabilità e ridotto carico assistenziale per un percorso verso l'autonomia abitativa e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo/occupazionale.

Tali servizi vengono svolti in collaborazione con l'Ulss 9 Scaligera, con i comuni del nostro territorio (ATS Legnago) e in rete con altre realtà associative e/o cooperative.

In tutti i nostri servizi viene curato particolarmente il rapporto con le famiglie per condividere insieme l'andamento dell'inserimento del familiare per renderlo più efficace e adatto al suo percorso di crescita. In questa relazione costante vengono rilevati particolari bisogni ai quali viene data la possibile risposta o vengono accompagnati i familiari nel percorrere le strade possibili.





STRATEGIE E POLITICHE



L'obiettivo della Piccola Fraternità è continuare a:

- dare attenzione alle persone con disabilità che raggiungono i 65 anni di età (over 65) per costruire possibili risposte ai loro bisogni attraverso servizi diurni presso la nostra struttura;
- sostenere il nuovo progetto “Casa Abile” di accompagnamento verso l'autonomia delle persone con disabilità lieve attraverso la nuova struttura;
- favorire l'accesso al centro diurno per le persone con disabilità più giovani;
- dare supporto alle famiglie delle persone con disabilità che, invecchiando, stanno confrontandosi con nuove sfide relative alla cura dei propri familiari attraverso incontri singoli o di gruppo e l'accompagnamento nei nuovi percorsi che si possono aprire;

- coinvolgere attivamente i giovani nel mondo della solidarietà e dell'inclusione sociale, promuovendo percorsi di partecipazione concreta attraverso il Servizio Civile Universale e Internazionale, le esperienze di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) in collaborazione con le scuole del territorio e i tirocini formativi con le Università di Verona e Padova, presso le quali la nostra Fondazione è accreditata per il corso di laurea in Scienze dell'Educazione;
- ricercare attivamente nuovi volontari, riconoscendo il loro ruolo centrale nello sviluppo e nella sostenibilità delle attività associative. Intendiamo rafforzare le azioni di sensibilizzazione e accompagnamento, creando contesti inclusivi e motivanti che favoriscano una partecipazione consapevole e continuativa.

Tali servizi vengono svolti in collaborazione con l'Ulss 9 Scaligera, con i comuni del nostro territorio (ATS Legnago) e in rete con altre realtà associative e/o cooperative.

In tutti i nostri servizi viene curato particolarmente il rapporto con le famiglie per condividere insieme l'andamento dell'inserimento del familiare per renderlo più efficace e adatto al suo percorso di crescita. In questa relazione costante vengono rilevati particolari bisogni ai quali viene data la possibile risposta o vengono accompagnati i familiari nel percorrere le strade possibili.



STRATEGIE E POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

	OBIETTIVO	AZIONE DELL'ENTE
3 SALUTE E BENESSERE 	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età	Il tipo di servizio che facciamo per le persone disabili e le loro famiglie è in vista del benessere loro e delle famiglie, favorendo la crescita della propria autonomia e una rete relazionale significativa, all'interno di un ambiente protetto.
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	La collaborazione con l'istituto professionale Medici e il liceo Cotta, entrambi a Legnago, permette a studenti disabili di svolgere il loro tirocinio in un ambiente protetto e in collaborazione con altri studenti normodotati.
5 PARITÀ DI GENERE 	Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze	Il lavoro presso di noi è svolto quasi al 90% da donne. È cura della nostra associazione favorire la loro formazione continua.
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.	Nel 2024 si sono svolti i lavori di efficientamento energetico e adeguamento antisismico nella sede del Centro Diurno.
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti	La Fondazione, attraverso il controllo di gestione, è impegnata nel mantenere nel tempo la propria attività e valorizzare il lavoro dei propri dipendenti
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	L'attività di sensibilizzazione e le esperienze che rendiamo disponibili per i giovani (volontariato, tirocini, servizio civile universale e regionale e europeo, incontri vari...) hanno lo scopo di promuovere una cultura di prossimità nel territorio.





GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE

Il **Consiglio di amministrazione**, eletto dall'assemblea del 16 dicembre 2025 e in carica fino all'approvazione del bilancio 2025, è **costituito** da:

- **Bordoni Paola**
- **Meneghello Franco**
- **Pravadelli Cristiano**
- **Silvani Italo**
- **Troiani don Paolo** (parroco della Parrocchia di Porto Legnago)

Tra questi consiglieri è stato nominato come **Presidente Franco Meneghello**.

Il CdA si incontra mediamente 1 volta al mese o in caso di necessità. Come Organo di controllo monocratico è stato nominato il **dott. Maurizio Dusi**.

ASSEMBLEA DEI SOCI

COORDINATRICE SERVIZI DELLA PF

EDUCATRICE CENTRO DIURNO

EDUCATRICE GRUPPO APPARTAMENTO

**OPERATORI, VOLONTARI
VOLONTARI SCU E EVS**

**OPERATORI, VOLONTARI
VOLONTARI SCU E EVS**

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CERTIFICAZIONI

La nostra Fondazione si è affidata ad un **RSP esterno (Matteo Burato)** per monitorare quanto è relativo alla sicurezza dei lavoratori e periodicamente o in caso di problemi emergenti è previsto un tempo congruo di confronto con il Preposto e il Datore di lavoro. È presente la figura del Medico competente (dott.ssa Giulia Ganzaroli).

È stato eletto dai dipendenti il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (Alessandra Marchetto)**. Tutte queste figure hanno parte-

cipato alla formazione prevista e agli aggiornamenti, oltre al normale percorso formativo necessario per tutti i dipendenti.

Inoltre, riteniamo che un sistema di gestione del rischio sia costantemente attivo grazie all'attenzione informale quotidiana che tutti gli operatori insieme ai volontari responsabilmente mettono in atto sia nei confronti delle persone presenti sia verso l'ambiente di vita. La formazione e il costante confronto col personale sono, secondo noi, elementi importanti per la gestione del rischio, poiché favorisce una consapevolezza e un senso di responsabilità condivisa.

FATTI RILEVANTI ACCADUTI NELL'ANNO

Come primo passo di lettura del 2025 ci riportiamo alla fine del Bilancio Sociale del 2024, dove avevamo evidenziato alcuni temi aperti che intendevamo affrontare nel corso degli anni successivi e rispetto ai quali sono stati fatti i seguenti passi:

- La necessità di individuare una **forma giuridica** più adeguata alla realtà dell'ente, nell'ambito della *Riforma del Terzo Settore*, ha portato — in condivisione con le altre piccole fraternità — alla scelta della Fondazione. Il **16 dicembre 2025**, nel corso dell'assemblea straordinaria, è stata deliberata la trasformazione da **Associazione ONLUS a Fondazione ETS**.

Questo passaggio rappresenta una tappa significativa nel percorso di crescita e consolidamento dell'organizzazione, maturata attraverso un confronto condiviso sulle prospettive future, sulla sostenibilità delle attività e sulla volontà di rafforzare la missione istituzionale e i valori fondanti che da sempre guidano l'azione dell'ente.

La trasformazione consente di adeguare la struttura giuridica alla normativa vigente, rafforzando al contempo stabilità, governance e continuità delle attività svolte a beneficio della comunità e delle persone più fragili accompagnate nei diversi progetti e servizi promossi.

A seguito della delibera è stata avviata la procedura di iscrizione al RUNTS, passaggio fondamentale per il pieno riconoscimento dell'ente nel sistema del Terzo Settore e per garantire la continuità delle agevolazioni e delle opportunità previste dalla normativa vigente.

- **Casa Abile:** nel corso dell'ultimo trimestre del 2025, nell'ambito del progetto "Casa Abile", sostenuto sia attraverso i fondi del PNRR sia grazie alla partecipazione della comunità locale mediante donazioni e contributi volontari di privati e di alcune ditte coinvolte nei lavori, sono stati raggiunti importanti traguardi nel percorso di ristrutturazione degli spazi destinati all'accoglienza di persone con disabilità lieve.

L'avanzamento degli interventi, accompagnato da un costante monitoraggio tecnico e organizzativo, ha consentito di completare le ultime fasi operative e di programmare ufficialmente l'inaugurazione della struttura, avvenuta il 28 febbraio 2026 alla presenza delle autorità civili e del Vescovo.

Per quanto riguarda l'attività nell'anno si segnala che:

- In data **2 ottobre 2025** si è svolta con esito positivo la visita per il rinnovo dell'**Accreditamento Istituzionale** del Centro Diurno presso la Regione Veneto.



- Si registra un continuo incremento del numero dei **volontari**: al termine del 2025 risultano complessivamente 82 volontari, rispetto ai 77 dell'anno precedente.
- Sono proseguite le collaborazioni con il **Liceo Cotta e l'Istituto Medici** per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) di 6 studenti, nonché con l'**Enaip** per l'accoglienza di 2 tirocinanti OSS.
- Nel corso dell'anno sono state attivate **due nuove convenzioni**, rispettivamente con l'**Università di Verona e l'Università di Padova**, finalizzate all'accoglienza di 2 tirocinanti educatori.
- Il **5 maggio 2025**, presso il santuario della Madonna della Salute a Porto di Legnago, si è svolto il **"Giubileo delle Piccole Fraternità"**, un significativo momento di incontro, spiritualità e condivisione che ha coinvolto tutte le Piccole Fraternità della Diocesi.

La giornata, aperta dalla celebrazione della Santa Messa presieduta dal **Vescovo di Verona Domenico Pompili**, ha rappresentato un'importante occasione per rafforzare i legami tra le comunità e testimoniare i valori di fraternità, solidarietà, accoglienza e inclusione che caratterizzano il carisma e l'esperienza delle Piccole Fraternità.

Il successivo momento conviviale, vissuto in semplicità e amicizia presso gli spazi parrocchiali, ha favorito lo scambio di esperienze, il consolidamento delle relazioni e il senso di appartenenza a una rete di comunità unite dall'attenzione verso le persone più fragili e dall'impegno condiviso nel promuovere prossimità e sostegno reciproco.

- Il **soggiorno estivo nel 2025** si è svolto a **San Zeno di Montagna**, presso Casa Leopoldina, in considerazione di lavori di miglioramento in corso presso la consueta struttura di Candriai.
- In ambito di **Servizio Civile Universale**, dopo un anno di sospensione, è stata accolta Stella, già volontaria dell'Associazione, che sta svolgendo il proprio servizio presso il centro diurno. Inoltre, come da consuetudine, sono state ospitate due giovani in **Servizio Volontario Internazionale Giovanile** provenienti dalla Germania, **Lucia e Johanna**, attraverso due organizzazioni diverse, In.Co e I.C.E.
- Il 14 novembre 2025 è stata organizzata la cena annuale dei volontari, ripresa dopo l'interruzione dovuta al periodo pandemico, rappresentando un significativo momento di condivisione e rafforzamento del senso di comunità.





METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MATERIALITÀ

L'attività della Piccola Fraternità di Porto di Legnago è complessa e, come tale, il suo impatto si dispiega su numerose e svariati ambiti. Per questo motivo, una fase fondamentale nella redazione del presente bilancio sociale ha riguardato l'individuazione dei temi "materiali", ovverosia delle tematiche che vengono ritenute maggiormente rilevanti da parte della governance e degli stakeholder.

L'analisi della materialità dei temi è un passaggio fondamentale per una rendicontazione di qualità e costituisce uno dei pilastri metodologici previsti dai GRI-Standards.

Attraverso l'analisi di materialità, dunque, la Piccola Fraternità di Porto di Legnago si assicura di rendere conto degli aspetti davvero importanti della propria attività, quelli il cui impatto (positivo o negativo) – in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e/o spirituale – è rilevante

L'analisi di materialità è stata compiuta in tre fasi:

1. Individuazione dei temi di rendicontazione, mediante un brainstorming a cui hanno partecipato tutti gli enti aderenti al progetto bilanci sociali ADOA, suddivisi per omogeneità di attività (la Piccola Fraternità di Porto di Legnago ha dunque lavorato con gli altri enti dell'area Disabilità)
2. Erogazione di un questionario online, mediante il quale i temi individuati sono stati sottoposti al vaglio di componenti della governance della Piccola Fraternità di Porto di Legnago e di numerosi stakeholder, appartenenti a diverse categorie. Ai partecipanti al questionario è stato chiesto di esprimere un giudizio in ordine alla rilevanza dei temi su una scala da 10 (molto rilevante) a 1 (irrilevante). Questa fase di coinvolgimento interno ed esterno ha coinvolto, nel dettaglio:
3. Sintesi dei dati emersi dai questionari e riorganizzazione dei temi materiali, con il supporto del gruppo di lavoro del Dipartimento di Management dell'Università di Verona, al fine di rendere più chiara e accessibile ai lettori l'analisi di materialità

Stakeholder	Numero risposte ricevute
Utente/Cliente	4
Lavoratore	14
Fornitore	4
Finanziatore	4
Familiare degli utenti/Ads	7
Componente CdA	5
Rappresentante di ente pubblico	6
Consulente	6
Volontario	41
Socio/Associato	8
Direttore	1
Legale rappresentante	1
Rappresentante di ente partner, ass. di categoria	2
Totale	103

In sede di predisposizione della presente edizione del bilancio etico-sociale, l'analisi di materialità è stata rianalizzata dal gruppo di lavoro della Piccola Fraternità di Porto di Legnago, con l'assistenza del gruppo di lavoro DIMA, al fine di validarne l'attualità e l'efficacia in termini di comunicazione.

I temi materiali sono i seguenti, collocati poi nella matrice di materialità:

1. Attenzione al lavoratore/lavoratrice come persona e come professionista
2. Realizzazione di servizi di qualità, innovativi e centrati sul benessere dell'ospite
3. Tutela e promozione della persona vulnerabile
4. Processi di governo fedeli al carisma originario, partecipativi e responsabili
5. Costruzione di relazioni generative con persone, comunità ed enti del territorio
6. Applicazione di un modello organizzativo che garantisce una gestione corretta e responsabile
7. Equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
8. Uso responsabile delle risorse ambientali

Pur essendo stati considerati tutti importanti, quelli che sono risultati più significativi nella fase di ascolto aperta agli stakeholder sono stati, nell'ordine:

- 3. Tutela e promozione della persona vulnerabile*
- 6. Applicazione di un modello organizzativo che garantisce una gestione corretta e responsabile*
- 5. Costruzione di relazioni generative con persone, comunità ed enti del territorio*
- 2. Realizzazione di servizi di qualità, innovativi e centrati sul benessere dell'ospite*

Da questa valutazione emerge come gli stakeholder della Piccola Fraternità considerino il modello organizzativo in evoluzione e la costruzione di relazioni di valore nei territori come elementi facilitanti la concretizzazione della mission della stessa, rivolta alle persone vulnerabili, attraverso la realizzazione di servizi di qualità e coerenti con i bisogni rilevati

Questa analisi di materialità è stata, quindi, usata – unitamente alla mappa dell'impatto – per vagliare gli indicatori più idonei a descrivere l'impatto della Piccola Fraternità di Porto di Legnago in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e spirituale. Inoltre, la matrice di materialità può essere usata dalla governance come un utile strumento per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impatto.



Mappa degli **stakeholder** e **analisi** di **impatto**



MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E DELL'IMPATTO GENERATO

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti di Piccola Fraternità di Porto di Legnago nonché il tipo di impatto su di essi generato dall'attività dell'ente.



ANALISI DELL'IMPATTO

Come scritto nella premessa metodologia, l'impatto definisce il cambiamento generato dall'attività della Piccola Fraternità sui diversi soggetti con i quali essa è in relazione diretta o indiretta; in altri termini, è l'espressione tangibile della capacità della Piccola Fraternità concretizza-

re il proprio carisma e raggiungere la propria mission generando un effetto positivo sulle condizioni di persone, comunità e territori.

Nello schema seguente, si riporta una sintesi dei principali impatti generati dalla Piccola Fraternità, organizzato secondo il modello a cinque dimensioni sopra descritto:



UTENTI

	Creazione di relazioni quotidiane più ampie rispetto a quelle familiari, a volte anche di natura affettiva/significativa
	Riconoscimento e ascolto dei loro desideri e della loro identità
	Partecipazione alla vita della comunità attraverso esperienze di uscita sul territorio e di incontro con famiglie e gruppi.
	Avvio di relazioni con i volontari, con la scuola (alternanza scuola-lavoro), con la parrocchia, con i giovani in servizio civile, in servizio volontario internazionale
	Inserimento di temi ambientali all'interno dei percorsi educativi a loro rivolti, con un approccio alla custodia degli spazi verdi della struttura (piantumazione fiori) e con la partecipazione attiva alla differenziazione dei rifiuti prodotti.
	Cura dell'ambito spirituale della persona attraverso l'attività quotidiana di preghiera e settimanale di riflessione e condivisione sulla Parola, oltre a percorsi di consapevolezza del valore della persona e della vita.

LAVORATORI

	Retribuzione adeguata
	Episodi spontanei di supporto tra il personale in caso di bisogno.
	Miglioramento della qualità/efficienza del servizio generato dalla formazione esterna
	Competenze maturate mediante la formazione sulla mission, sicurezza, comunicazione e team building professionalizzante
	Generazione di percorsi di crescita personale e motivazionale (vedi Corso PRH "Progredire in solidità").
	Stimolo alla ricerca di percorsi formativi ulteriori ed esterni (finanziati o meno dall'associazione)



	Forme reciproche di flessibilità per facilitare equilibrio casa-lavoro e garantire la qualità della vita e del servizio Partecipazione delle famiglie dei lavoratori ai momenti della vita associativa Scoperta di nuove attitudini all'attenzione ai bisogni e alla costruzione di uno sguardo condiviso, utili nella vita familiare/comunitaria
	Predisposizione delle attività e della vita quotidiana nella struttura con una costante e spontanea sensibilità ai temi del riciclo, del riuso, del riparare Contaminazione virtuosa e reciproca sui temi ambientali tra la vita lavorativa e quella personale
	Percorsi di formazione sulla vision e la mission e partecipazione ai momenti di preghiera con gli ospiti Assenza di vincoli all'appartenenza religiosa nel rispetto dei valori fondanti

FORNITORI E CONSULENTI

	Remunerazione dei servizi/forniture erogati, spesso influenzate in termini positivi dal grado di condivisione della mission
	Aumento delle competenze dei consulenti su settori specifici grazie alla collaborazione con l'associazione Scambio reciproco di competenze /esperienze che arricchiscono la professionalità di entrambi
	Miglioramento reputazionale dei fornitori/consulenti verso la comunità grazie alla collaborazione con l'associazione Avvicinamento ai temi della fragilità
	Percorso graduale di scelta ambientalmente responsabile delle proprie forniture

FINANZIATORI

	Depositi bancari
	Prospettiva di scelta della banca di riferimento influenzata da logiche di aggregazione con altri Enti del Terzo settore (vedi ADOA)

FAMILIARI DEGLI UTENTI/ADS

	Costo del servizio connesso allo status di welfare relativo Erogazioni liberali sporadiche verso l'associazione
	Sostegno concreto alle attività di caregiver e affiancamento nella cura personale e nella gestione della fragilità del familiare disabile
	Creazione di relazioni profonde con le famiglie volte ad accompagnare nella vita quotidiana e nelle scelte rispetto al futuro del familiare disabile
	Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e la mission

CDA/GOVERNANCE

	Gratuità delle cariche
	Sviluppo di abilità gestionali e di visione ulteriori, più ampie e complesse. Aumento delle capacità di analisi dei bisogni e sintesi risolutive legate al lavoro di scambio tra i componenti
	Presa di coscienza crescente di un ruolo di responsabilità all'interno della comunità, con diversi gradi di sviluppo personale
	Attenzione progressiva rispetto ai temi ambientali nelle scelte di sviluppo dell'associazione, compatibili rispetto alle necessità prioritarie degli utenti
	Momenti ricorrenti di riflessione e condivisione sulla vision e la mission soprattutto per i nuovi ingressi

ENTI PUBBLICI

	Accordi contrattuali per i servizi erogati (ULSS), contributi e supporto a collaborazioni o progetti per l'integrazione (Comune). Risparmi legati alla mancata erogazione diretta dei servizi di welfare generati dall'associazione. Attrazione di risorse gratuite per la risposta a bisogni, altrimenti non disponibili. Risparmi in termini di welfare pubblico generato da percorsi di cura rivolti ad alcuni volontari che altrimenti per problemi psicologici sarebbero stati oggetto di interventi di natura sanitaria
	Apporto di un punto di vista più ampio e più prossimo al bisogno e ai valori espressi dall'associazione rispetto a quello meramente tecnico-economico
	Ruolo di mediazione e avvicinamento tra il bisogno e l'Ente. Esempio di utilizzo responsabile, sussidiario ed efficace delle risorse pubbliche per i più fragili
	Stimolo a considerare i valori cardine dell'associazione (valore della persona, della comunità, del dialogo, della collaborazione...)

PARROCCHIA

	Utilizzo e custodia della casa di proprietà della parrocchia, comprese opere di ristrutturazione IMU e TARI
	Collaborazione nell'organizzazione di alcune iniziative incentrate sui valori condivisi
	Condivisione delle finalità pastorali e concretizzazione delle stesse verso le persone più fragili
	Cura del verde inserito all'interno della struttura Efficientamento energetico grazie alle ristrutturazioni dell'immobile fatte
	Condivisione dell'azione pastorale comunitaria come risposta alle persone più fragili

VOLONTARI

	Tempo dedicato
	Percorsi di riconoscimento delle proprie abilità e motivazioni, spesso in periodi in cui altre esperienze terminano (vd. Pensione) o ancora non ci sono (giovani).
	Senso di realizzazione dovuto alle attività sviluppate.
	Sviluppo di abilità relazionali e soft skills nelle attività di volontariato
	Forma di generazione e mantenimento di relazioni all'interno della comunità
	Contaminazione positiva sulle sensibilità ambientali alimentate all'interno dell'associazione
	Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e la mission

PARTNER E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

	Compartecipazione economica alle attività sviluppate in partnership
	Contaminazione reciproca generata dalla collaborazione in iniziative
	Condivisione dei valori di fondo di attenzione alla persona

COMUNITA' DI RIFERIMENTO

	Erogazioni liberali ricevute
	Cura verso fragilità che altrimenti dovrebbero essere supportate dalla comunità nelle sue varie forme
	Generazione di opportunità lavorative nuove
	Presenza di persone più motivate a prendersi cura dei bisogni della comunità
	Impatti formativi e professionali generati dalla presenza dell'associazione
	Presa di coscienza diffusa dei bisogni dei più fragili e prevenzione verso situazioni di forte criticità
	Ruolo di riferimento e coordinamento nella gestione delle fragilità più evidenti
	Sensibilità ambientale resa manifesta all'interno di momenti aperti alla comunità
	Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e sulla mission

ALTRE PICCOLE FRATERNITÀ E ADOA

	Quota di adesione, anche se non rilevante
	Condivisione di competenze ed esperienze, iniziative di formazione vissute assieme
	Costruzione di percorsi di riflessione sulla mission e sulle modalità relazionali con la comunità di riferimento
	Condivisione di sensibilità di natura ambientale nelle scelte di acquisto comune
	Percorsi di riflessione sul carisma e sulla sua reinterpretazione
	Condivisione di momenti di preghiera con gli altri membri del network



INDICATORI DI CAPITALE ECONOMICO

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GENERATO

L'indicatore permette di apprezzare la dinamica di creazione e distribuzione del valore economico, con particolare riferimento alla destinazione di valore al personale ed alla collettività. L'indicatore esprime, quindi, l'impatto in termini di diffusione di valore economico.

	2025	2024
Valore aggiunto globale netto	340.406 €	361.028 €
Valore distribuito al personale	284.780 €	275.959 €
Liberalità	- €	- €
Imposte	9.146 €	8.912 €
Accantonamenti a riserva (auto-potenziamento)	46.480 €	75.181 €

La Fondazione mantiene capacità stabili di generare valore aggiunto e distribuirlo tra i propri stakeholder, in particolare ai collaboratori, motore principale di generazione di impatto sociale.

INDICATORI RELATIVI ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Questo gruppo di indicatori consente di capire la solidità patrimoniale della Fondazione. In particolare, l'indebitamento netto esprime la dipendenza da soggetti terzi per il sostegno delle attività (poiché l'indicatore è calcolato come rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio, un valore vicino o inferiore a 1 esprime un elevato grado di autonomia), mentre l'indice di copertura delle immobilizzazioni esprime la capacità di sostenere gli investimenti strutturali con il capitale proprio (un valore superiore a 1 esprime una condizione positiva). Gli indicatori restituiscono, quindi, l'impatto dell'ente in termini di sostenibilità delle attività istituzionali.

	2025	2024
Patrimonio complessivo	1.337.525 €	1.226.477 €
Indebitamento netto	0,21	0,18
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,73	1,96



INDICATORI DI CAPITALE UMANO

DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età e genere dei lavoratori dipendenti e permettono di apprezzare l'impatto della Fondazione in termini di creazione di occasioni professionali.

	2025			2024		
FASCIA DI ETÀ	F	M	TOT	F	M	TOT
(<30 anni)	2	-	2	2	-	2
(>30 anni; <50 anni)	4	1	5	5	1	6
(>50 anni)	4	1	5	4	1	5
Totale	10	2	12	11	2	13

Piccola Fraternità continua a mantenere livelli occupazionali pressochè stabili, nonostante il periodo complesso affrontato negli ultimi anni a causa delle varie crisi di contesto conseguitesì, anche grazie alla capacità di coinvolgere le proprie persone e di mantenere rapporti stabili con i partner nella gestione dei servizi erogati.



DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

L'indicatore esprime la stabilità delle relazioni professionali con la Fondazione e consente di esprimere un apprezzamento dell'impatto generato in termini di qualità della relazione tra dipendenti e datore di lavoro.

	2025			2024		
	F	M	TOT	F	M	TOT
% dipendenti con contratto t.i.	80%	100%	83%	82%	100%	85%

Le relazioni professionali con la Fondazione sono improntate sulla stabilità e l'equità. Ciò al fine di garantire condizioni sostenibili di lavoro per le persone che cooperano alla mission e per preservare le competenze e le abilità che si formano all'interno dell'attività della Fondazione.



RAPPORTO REMUNERAZIONE MASSIMA E REMUNERAZIONE MINIMA

L'indicatore esprime l'equità nella distribuzione del valore tra i dipendenti.

	2025	2024
Rapporto remunerazione massima/minima	1,09	1,08

NUMERO DI VOLONTARI E IMPEGNO ORARIO

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età, genere ed impegno orario dei lavoratori volontari e permettono di apprezzare l'impatto della Fondazione in termini di sviluppo della cultura del dono e della promozione delle relazioni di gratuità nella cura degli ospiti.

	2025			2024		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Volontari	34	48	82	40	37	77

	2025			2024		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Numero ore totali di volontariato	6.144	8.043	14.187	6.241	7.718	13.959
Numero ore pro-capite di volontariato	181	168	173	156	208	181

La capacità della Piccola Fraternità di attivare forme di impegno volontaristico nell'attuazione della propria mission mantiene un livello in costante miglioramento. Segno che l'impatto generato nella comunità è anche capace di attrarre forme costanti di collaborazione partecipata e diffusa.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

L'indicatore quantifica il numero di volontari inseriti all'interno del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Volontario Europeo e il loro impegno annuo in termini di ore donate

	2025	2024
Volontari	3	2
Ore donate	4.295	3.120



INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE

UTENTI DEI SERVIZI

L'indicatore quantifica il numero di beneficiari dei servizi dell'organizzazione.

	2025	2024
Utenti dei servizi	35	30

GESTIONE RECLAMI

L'indicatore monitora il numero di reclami ricevuti attinenti ai servizi svolti dall'organizzazione, al fine di valutare la qualità dell'attività svolta.

	2025	2024
Numero di reclami presentati dagli utenti/famiglie degli utenti	0	0
Incidenza reclami (su totale utenti)	0%	0%

La qualità dei servizi permane ad un livello ottimale e adeguato rispetto alle aspettative dei beneficiari.

PUNTEGGIO AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

L'indicatore rileva il punteggio ottenuto dall'ente nel processo di accreditamento allo svolgimento di servizi in convenzione con l'ente pubblico

	2025	2024
Punteggio ottenuto per accreditamento	100	100

ATTIVITÀ VERSO LA COMUNITÀ

Gli indicatori esprimono l'impegno profuso dall'Associazione per promuovere nella comunità una sensibilizzazione diffusa rispetto ai bisogni a cui intende rispondere e ai valori di riferimento che la guidano.

	2025	2024
Numero di ore di formazione/sensibilizzazione promosse per i membri delle comunità di riferimento	5	6
Numero di persone esterne che frequentano annualmente gli ambienti dell'ente	260	267
Tasso di partecipazione a momenti assembleari principali (assemblee sociali, ecc...)	68%	23%





RAPPORTO SINERGICO E IDENTITARIO TRA LE PICCOLE FRATERNITÀ E ADOA

ADOA

L'Associazione Diocesana delle Opere Assistenziali, nata nel 2000, ha come scopo quello di offrire alle organizzazioni a movimento ideale operanti sul territorio della medesima Diocesi un network in cui costruire, trovare e allenare relazioni virtuose. In ADOA si trovano e si offrono sinergie, costruendo processi capaci di stimolare un confronto ed una collaborazione concreta, professionale ed etica, volta al bene comune.



associazione diocesana opere assistenziali — Verona

Coordinamento diocesano delle piccole fraternità (dagli scritti del fondatore)

“Le Piccole Fraternità, pur avendo in comune lo spirito, si differenziano le une dalle altre nelle modalità di realizzazione concreta dei loro programmi, nell'individuazione dei bisogni emergenti sul loro territorio, nella risposta agli stessi, in considerazione anche delle loro possibilità recettive e delle loro capacità operative, adeguate o meno ad affrontare i bisogni.

Ciò non toglie che ogni Piccola Fraternità si muova in sintonia con le altre della Diocesi e che a livello diocesano sia stabilito un centro di coordinamento a vantaggio di tutte e di ciascuna.

Essa trova nel coordinamento diocesano non solo il suo ambito di appartenenza ad una Chiesa di cui è espressione, ma anche un valido sussidio determinato da scambi di esperienze con le altre Piccole Fraternità da incontri e confronti reciproci di verifica della identità e attività di ciascuna, da occasioni offerte per momenti di studio e di formazione dei volontari che operano nelle in esse, da programmi concordati per pellegrinaggi, convegni, ritiri spirituali, feste ed altro”.

Il coordinamento diocesano delle piccole fraternità si sviluppa in seno ad ADOA come luogo privilegiato per fare sinergia tra le piccole fraternità e con altri enti con finalità simili. In ADOA trova il luogo:

- di confronto sui vari temi legati al servizio specifico con realtà e con valori generali comuni
- di condivisione con enti che lavorano nello stesso settore sociale e sanitario e di carità
- in cui si parla la stessa lingua in ogni singola tematica da sviluppare
- di scambio di esperienze e di modalità operative a vantaggio delle persone in difficoltà
- di coordinamento per azioni politiche a sostegno della povertà
- di promozione, in sinergia con le istituzioni competenti, di percorsi di umanizzazione e di attenzione particolare alle persone più fragili
- aiuto e sostegno nella gestione delle problematiche burocratiche e legali e nelle situazioni di bisogni particolari delle singole realtà attraverso il supporto di professionalità specifiche della rete di associati
- di creazione di percorsi strategici per aiutare e sostenere le singole realtà in passaggi straordinari come ad esempio modifiche statutarie, implementazione di nuovi servizi o cambi generazionali

PERCORSO DI REVISIONE DEGLI STATUTI ASSIEME AD ADOA

Dopo un lungo ma proficuo percorso con lo sguardo al futuro delle nostre piccole fraternità, stimolati dal dover entrare nel RUNTS, finalmente abbiamo potuto prima definire un nuovo statuto e poi completare con l'assemblea straordinaria, alla presenza del notaio, la trasformazione in Fondazione della nostra associazione.

Il lavoro molto importante fatto è partito dalle origini di chi sono le piccole fraternità, la loro storia e i loro valori e vedere come questi sia possibile garantirli nel tempo tenendo conto dei cambiamenti già avvenuti e soprattutto del futuro inedito ma come opportunità di sviluppo.

Con questo sguardo e i confronti tra i direttivi coadiuvati e sostenuti da professionisti delle diverse tematiche siamo potuti giungere alla fine del cammino soddisfatti dei risultati ottenuti. Il cammino fatto insieme come Piccole Fraternità ci ha permesso di crescere nella collaborazione, nella fiducia e ci ha uniti maggiormente tra le piccole e con ADOA definendo nuovi percorsi possibili.

Ringraziamo soprattutto del cammino fatto con ADOA che in questi ultimi anni ci ha guidato e accompagnato con professionalità e vicinanza passo passo per rilanciare le Piccole Fraternità, credendo nel loro carisma.

Grazie a tutti quelli che hanno messo passione e competenza, in particolare l'avv. Tomas Chiaramonte e il prof. Giorgio Mion per la professionalità e la sensibilità.





INDICATORI DI CAPITALE AMBIENTALE

VARIAZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO

L'indicatore quantifica la variazione avvenuta nei periodi analizzati sul consumo energetico, al fine di valutare l'attenzione al risparmio della risorsa energia, al netto di eventuali variazioni nelle attività svolte.

	2025
% variazione del consumo energetico (rispetto al 2024)	-1%

% DI ENERGIA CONSUMATA DA FONTE RINNOVABILE

L'indicatore quantifica la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata nelle strutture dell'ente.

	2025	2024
% energia rinnovabile consumata	25%	30%

VARIAZIONE DEL CONSUMO PRO-CAPITE DI ACQUA

L'indicatore quantifica la variazione avvenuta nei periodi analizzati sul consumo d'acqua, al fine di valutare l'attenzione al risparmio della risorsa acqua.

	2025
% variazione del consumo di acqua (rispetto al 2024)	+3%



LA DINAMICA DEL CAPITALE SPIRITUALE

Il capitale spirituale non è misurabile ... ma poiché rappresenta una priorità nella vita della Fondazione, essa si premura di potenziare e sviluppare attività volte a promuovere la dimensione spirituale e carismatica delle opere di cura, mettendo al centro la persona nella sua interezza. In sintesi, le principali azioni svolte che hanno impatto sul capitale spirituale sono:

- ▶ Il Gruppo di Coordinamento delle Piccole Fraternità (coordinatori ed educatori) di Porto di Legnago, San Zenetto, Lessinia, Isola della Scala e Dossobuono si è riunito, sia in presenza sia in videoconferenza, in 8 incontri nel corso dell'anno. Da questi momenti di confronto è nata, nel 2025, l'idea di organizzare a Porto di Legnago il Giubileo delle Piccole Fraternità. Inoltre, i Consigli di Amministrazione delle Piccole Fraternità si sono incontrati altre 8 volte in presenza durante l'anno, con l'obiettivo di definire la nuova forma giuridica da adottare per ciascuna realtà in vista dell'iscrizione al RUNTS.
- ▶ Nel 2025 è stata celebrata una messa in ricordo di Don Giorgio Scarsini, il Giubileo delle Piccole Fraternità e la Messa di Natale
- ▶ Organizzazione durante l'anno di momenti di sensibilizzazione sul carisma, anche grazie all'accompagnamento di due formatori.



Politiche di sviluppo futuro



Riprendendo quanto già delineato nelle strategie e nelle politiche di sviluppo, riteniamo importante approfondire e valorizzare alcuni ambiti di intervento che hanno caratterizzato il nostro operato nel 2025 e che continueranno a orientare le azioni future.

► Bilancio sociale e trasparenza

Stiamo lavorando con costanza al miglioramento del bilancio sociale, con l'obiettivo di renderlo uno strumento sempre più chiaro, accessibile e comunicativo. Vogliamo che rappresenti non solo un adempimento formale, ma un vero mezzo di dialogo con enti, istituzioni, sostenitori e cittadini, capace di raccontare in modo trasparente l'impatto delle nostre attività e il valore sociale generato.

► Progetto PNRR "Casa Abile"

Nell'ambito del progetto PNRR "Casa Abile", il 28 febbraio 2026 è prevista l'inaugurazione dell'appartamento, traguardo significativo di un percorso avviato nel 2023. Questo progetto rappresenta un importante passo avanti nella promozione dell'autonomia abitativa e dell'inclusione, offrendo nuove opportunità concrete alle persone con disabilità lieve coinvolte.

► Coinvolgimento dei giovani

Riteniamo fondamentale investire per coinvolgere le giovani generazioni nel mondo della solidarietà. Promuoviamo percorsi che favoriscano la crescita personale attraverso le relazioni, il senso di responsabilità e la dedizione alla comunità. Per questa finalità, incentiviamo la partecipazione attiva dei giovani tramite il Servizio Civile, sia a livello nazionale che internazionale, collaboriamo con le scuole per i percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) e accogliamo studenti universitari in tirocini formativi, giovani scout per il servizio extra associativo, altri che si accostano per una esperienza di volontariato. Queste esperienze rappresentano occasioni preziose di arricchimento reciproco e di costruzione di cittadinanza attiva.

► Ricerca e attivazione di nuovi volontari

Prosegue l'impegno nella ricerca, accoglienza e valorizzazione di nuovi volontari, riconoscendo il loro ruolo centrale nello sviluppo e nella sostenibilità delle attività associative. Intendiamo rafforzare le azioni di sensibilizzazione e accompagnamento, creando contesti inclusivi e motivanti che favoriscano una partecipazione consapevole e continuativa.

► Lavoro di rete

Il lavoro di rete si conferma oggi più che mai elemento imprescindibile per consolidare e sviluppare i nostri progetti. La collaborazione con altre realtà ci consente di condividere competenze, risorse e visioni, generando un impatto più ampio e strutturato sul territorio. Per questo motivo partecipiamo attivamente ai tavoli di lavoro e alle reti di riferimento, tra cui quelle delle Piccole Fraternità, ADOA e DO Lamp (territorio del distretto 3 ULSS 9), contribuendo in modo propositivo alla costruzione di percorsi comuni.

STRUMENTI PER L'INVIO DI FEEDBACK

Per qualsiasi osservazione o richiesta di approfondimento, il lettore può contattare l'Associazione al seguente indirizzo mail: pf.portolegnago@gmail.com

TABELLA DI RACCORDO

La seguente tabella consente di individuare le sezioni del bilancio sociale che contengono le informazioni richieste dalle Linee Guida del Ministero del Lavoro e dalle GRI guidelines.

Sezione	Linee guida ML	GRI
Lettera agli stakeholder		
Nota metodologica	§ 6.1	GRI 2: Informativa generale
Carta d'identità	§ 6.2	
Mission e valori	§ 6.2	
Storia		
Attività svolta		GRI 2: Informativa generale
Strategie e politiche		GRI 2: Informativa generale
Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile		
Governance ed organizzazione	§ 6.3 + § 6.4 + § 6.8	GRI 2: Informativa generale
Sistema di gestione dei rischi e certificazioni	§ 6.5 + § 6.6 + § 6.7	
Mappatura degli stakeholder e stakeholder engagement	§ 6.3	GRI 2: Informativa generale
Analisi di materialità		GRI 3 – Analisi di materialità
Mappa dell'impatto	§ 6.5	
Indicatori di capitale economico	§ 6.5 + § 6.6	GRI 201: Performance economiche GRI 203: Impatti economici indiretti
Indicatori di capitale umano	§ 6.4 + § 6.5	GRI 401: Occupazione GRI 404: Formazione e istruzione GRI 405: Diversità e pari opportunità GRI 406: Non discriminazione
Indicatori di capitale relazionale	§ 6.5 + § 6.7	
La dinamica del capitale spirituale		
Politiche per il miglioramento		
Strumenti di analisi dei feedback		
tabella di raccordo GRI		



**Piccola
Fraternità**

di Porto Legnago ONLUS

Via Ospital Vecchio, 7
Porto di Legnago (VR)
Tel./Fax: 0442 28722
www.pfporto.it
E-Mail: pf.portolegnago@gmail.com



**Piccola
Fraternità**
di Porto Legnago ONLUS

Bilancio Etico Sociale **2024**



**UNIVERSITÀ
di VERONA**
Dipartimento
di **MANAGEMENT**